



**Arcidiocesi di Milano**

---

# **I venerdì dell'Avvocatura 2016/2017**

**La formazione dei Segretari Amministrativi  
delle Comunità Pastorali e delle parrocchie**

---

**La Comunità Pastorale**

**Don Lorenzo Simonelli**

28 ottobre 2016  
Curia Arcivescovile  
Piazza Fontana, 2 - Milano

## Fonti:

1. Card. Dionigi Tettamanzi, Preti missionari per una rinnovata pastorale d'insieme, Omelia della Messa Crismale del Giovedì Santo 2006
2. Nota 2006, Verso una nuova strategia pastorale per la Chiesa ambrosiana
3. Sinodo 47°, Capitolo 7°, Le unità pastorali nella pastorale d'insieme,
4. Direttorio per i Consigli parrocchiali e di comunità pastorale (2015)

## La Comunità Pastorale

### Estratto del Decreto Arcivescovile di costituzione di una Comunità Pastorale:

---

A tale scopo indicavamo nell'omelia della Messa Crismale del 2006, come modalità «*particolarmente significativa e promettente*» di pastorale d'insieme, la Comunità pastorale «*intesa come forma di "unità pastorale" tra più Parrocchie affidate a una cura pastorale unitaria e chiamate a vivere un cammino condiviso e coordinato di autentica comunione, attraverso la realizzazione di un concreto, preciso e forte progetto pastorale missionario*». La definizione e i vari elementi che costituiscono la Comunità pastorale sono poi dettagliatamente descritti nella Nota «*Verso una nuova strategia pastorale per la Chiesa ambrosiana*» a cui occorre fare preciso riferimento per le concrete realizzazioni nelle diverse Zone pastorali della Diocesi.

## La Comunità Pastorale

Pertanto le seguenti parrocchie site nel Comune di Bollate:

- S. Bernardo in Cassina Nova di Bollate
- S. Antonio di Padova in Cascina del Sole di Bollate

vengono costituite in un soggetto pastorale unitario (cf can. 374 § 2 e costt. 156 e 159) denominato

**COMUNITÀ PASTORALE “SANTI ANTONIO E BERNARDO” in BOLLATE,**

che avrà la sua sede centrale presso la parrocchia di S. Bernardo in Cassina Nova di Bollate.

## La Comunità Pastorale

### **Can. 374**

§ 1. Ogni diocesi o altra Chiesa particolare sia divisa in parti distinte o parrocchie. § 2. Per favorire la cura pastorale mediante un'azione comune, più parrocchie vicine possono essere riunite in peculiari raggruppamenti, quali sono i vicariati foranei.

### **Cost. 156**

§ 1. Si può definire unità pastorale una forma di collaborazione pastorale organica tra parrocchie vicine, promossa, configurata e riconosciuta istituzionalmente. [...]. § 2. Le tipologie delle unità pastorali sono molto diversificate. Tra queste, le principali sembrano essere:

- la cura pastorale di più parrocchie affidate in solido a più sacerdoti, ai sensi del can. 517, § 1[2];
- la cura pastorale di due, o più, parrocchie con scarso numero di fedeli, affidata a un solo parroco anche con la collaborazione diretta, ad esempio, di un diacono, di una singola persona consacrata o di una comunità di consacrati, di un singolo laico o di un gruppo di laici con una presenza articolata sul territorio;

## La Comunità Pastorale

- la collaborazione tra più parrocchie dello stesso comune o della stessa città, diversa da Milano, nella forma della "unità cittadina";
- l'esercizio di un'attività pastorale (ad esempio pastorale giovanile e oratoriana, pastorale familiare) in più parrocchie vicine da parte di un unico presbitero;
- il coordinamento di una o più attività pastorali in più parrocchie vicine da parte di un presbitero, preferibilmente uno dei parroci.

§ 3. Queste e altre tipologie differenti richiedono una collaborazione nell'azione pastorale tra presbiteri, diaconi, consacrati e laici, che esige l'assunzione di una nuova mentalità.

## La Comunità Pastorale

Secondo tali indicazioni dovrà essere elaborato, con una formulazione scritta, ma disponibile a successive revisioni, un progetto pastorale comune, che «riguardi l'annuncio della Parola, la liturgia e la vita di preghiera, il servizio caritativo e la cura di contesti specifici, quali ad esempio la pastorale giovanile, la pastorale familiare, la pastorale dei malati e l'animazione della vita cristiana nei diversi ambiti della vita culturale e sociale. In particolare, con l'aiuto del Vicario episcopale di Zona (cfr. cost. 158 § 4), si devono individuare alcuni ambiti che possano essere seguiti in modo unitario, sotto la guida di una figura pastorale di riferimento» (Verso una nuova strategia, 3, c).

All'interno del progetto comune le singole Parrocchie continueranno ad essere il luogo ordinario della vita liturgica e sacramentale dei fedeli mentre alcuni ambiti saranno particolarmente articolati tra dimensione parrocchiale e Comunità pastorale.

## La Comunità Pastorale

Sarà cura del Responsabile della Comunità pastorale, cui spetta la responsabilità ultima della conduzione unitaria, promuovere all'interno del Direttivo la più ampia condivisione dell'attività e delle scelte pastorali elaborate con il coinvolgimento degli organismi di corresponsabilità ecclesiale unitari. Per favorire forme di comunione tra tutti i membri del Direttivo e in particolare concrete esperienze di fraternità e di vita condivisa finalizzate a una comune azione pastorale è opportuno che il Direttivo elabori una propria "regola di vita". Specifici progetti potranno essere avviati per adattare le strutture esistenti alle esigenze poste dalla nuova organizzazione pastorale.

Nell'ambito della Comunità pastorale verranno progressivamente costituiti un unico *Consiglio pastorale della Comunità pastorale*, in cui ciascuna delle singole comunità parrocchiali sia debitamente rappresentata e un unico *Consiglio per gli affari economici*, comprensivo di almeno tre rappresentanti per ogni parrocchia. L'attività dei due organismi sarà svolta in accordo con il Direttivo pastorale e sotto la presidenza del Responsabile della Comunità pastorale.



## La Comunità Pastorale

Dunque, la Comunità Pastorale:

- **è una persona giuridica canonica pubblica** (ordinamento canonico)
  - legalmente rappresentata e amministrata dal sacerdote che ha ricevuto l'incarico di Responsabile della CP che, nel contempo, rimane parroco di ciascuna parrocchia che costituisce (senza estinguersi) la CP;
  - I soggetti giuridici canonici pubblici sono «n + 1» (dove per «n» si intende il numero di parrocchie che la costituiscono); le «n» parrocchie sono rappresentate e amministrata da un unico sacerdote che riveste in tutto l'ufficio di parroco, mentre la CP (+ 1) è rappresentato dal medesimo sacerdote in veste di Responsabile della CP.
- **è priva di qualsiasi soggettività giuridica nell'ordinamento civile**
  - mentre sussiste nell'ordinamento canonico, nell'ordinamento civile difetta totalmente di qualsiasi soggettività giuridica formale;
  - tuttavia in alcune circostanze non si può escludere che anche l'ordinamento giuridico statale veda in essa l'istituto giuridico – per esempio – della «associazione di fatto», con tutte le conseguenze che ne derivano in capo ai soci/parrocchie per fatti causati dall'organo direttivo.
- **ma sussiste al fine di consentire alle diverse comunità parrocchiali «di individuare alcuni ambiti che possano essere seguiti in modo unitario, sotto la guida di una figura pastorale di riferimento».**

## La Comunità Pastorale

Molto del futuro delle Comunità Pastorali si gioca sulla sottile differenza che sussiste in riferimento a tre termini:

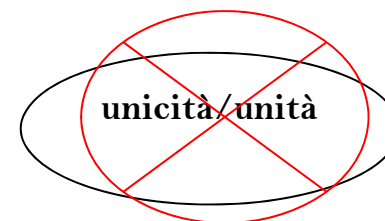
**non più «distinti»**

**non «unico»**

**ma «unitario»**

- Dove «**distinti**» indica la situazione preesistente di più parrocchie che operano una accanto all'altra.
- Dove «**unico**» indica invece una situazione in cui non esiste più traccia della molteplicità originaria, essendosi – ormai – le parti fuse nel tutto dell'unico (nuovo soggetto).
- Dove «**unitario**» indica, infine, che il legame che sussiste tra diverse parti non giunge a estinguere la individualità di ciascuno (dunque, continuano a sussistere); tuttavia la sussistenza della molteplicità originaria non impedisce che ad extra detto legame possa apparire come se ad agire/operare fosse un unico soggetto.

Il filo rosso di questo percorso è dunque un lungo esercizio per declinare l'aggettivo «**unitario**» rifuggendo dai due estremi: «distinzione» o «unicità-unità»



Il segreto per utilizzare in modo corretto l'aggettivo «**unitario**» è sostanzialmente uno:

utilizzare, di volta in volta, uno dei soggetti giuridici esistenti per gestire le diverse attività/operazioni

# La Comunità Pastorale

~~distinzione~~

~~unicità/unità~~

unitario



**AVVOCATURA**  
**della Curia dell'Arcidiocesi di Milano**

Responsabile: dott. don Lorenzo Simonelli Avvocato Generale Curia di Milano	Indirizzo: Piazza Fontana 2 - 20122 Milano Telefono: 028556434 – Fax: 02861396 Mail: <a href="mailto:Avvocatura@diocesi.milano.it">Avvocatura@diocesi.milano.it</a> Web: <a href="http://www.chiesadimilano.it/avvocatura">www.chiesadimilano.it/avvocatura</a>
--	---

L'Avvocatura è l'Ufficio, definito e strutturato secondo quanto determinato dal punto 2.4 della Parte Prima dello Statuto della Curia, di cui è responsabile l'Avvocato generale della Curia. L'Avvocatura appartiene al Settore per gli Affari Generali. L'Avvocatura può avvalersi, di esperti e può promuovere la costituzione di gruppi o di commissioni di studiosi e di operatori per le materie di competenza. L'Avvocatura opera nei seguenti ambiti di competenza:

**1. Canonico 2. Ecclesiastico 3. Civile 4. Fiscale e contributivo**

A partire dai suddetti ambiti e tenendo conto delle reciproche interdipendenze, l'Avvocatura svolge le funzioni seguenti:

**1. Studio del diritto nella sua evoluzione normativa, giurisprudenziale, dottrinale**  
**2. Consulenza e assistenza 3. Informazione e formazione 4. Attività autorizzativa e di controllo 5. Elaborazione della normativa diocesana e sua applicazione**

# L'Ente Ecclesiastico a trent'anni dalla revisione del Concordato

2015 – Giuffrè

Prefazione di S. Em. Card. Pietro Parolin – Segretario di Stato



## Presentazione

In occasione del trentesimo anniversario della L. n. 222 del 20 maggio 2015, un gruppo studiosi di diritto ecclesiastico ha raccolto in un testo l'esperienza e la conoscenza acquisita in molti anni di studio e lavoro attorno ai principali temi relativi all'Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto.

È nato così un libro che, con un linguaggio tecnico e accessibile, presenta la natura e le peculiarità di questo soggetto giuridico tanto presente in Italia (oltre 30.000) e promotore di molte iniziative a favore dell'uomo: dalle essenziali attività di religione o di culto alle tradizionali attività di natura sociale e culturale.

# L'Ente Ecclesiastico

## a trent'anni dalla revisione del Concordato

### I destinatari

Il libro è un testo tecnico elaborato avendo presente due categorie di destinatari. Alla prima appartengono gli amministratori degli enti ecclesiastici ed i laici che partecipano ai loro consigli, alla seconda i moltissimi professionisti (per es. commercialisti, notai, avvocati, architetti, ragionieri, geometri, consulenti del lavoro, responsabili del servizio di prevenzione e protezione) che assistono tali enti, coloro che rappresentano la pubblica amministrazione (locale, centrale e comunitaria) e le istituzioni economiche con le quali l'ente ecclesiastico è in quotidiano rapporto (per es. banche, assicurazioni, fondazioni di erogazione), soprattutto a motivo delle attività diverse da quelle di religione o di culto.

Gli autori confidano infatti che ciascun lettore possa trovare un effettivo aiuto per svolgere al meglio il proprio servizio e lavoro a beneficio dell'ente ecclesiastico che partecipa all'offerta di un servizio realmente benefico per le tantissime persone che quotidianamente godono delle sue attività diffuse capillarmente in Italia.





# L'Ente Ecclesiastico

## a trent'anni dalla revisione del Concordato

### Autori

Bettetini Prof. Andrea	Professore ordinario di diritto canonico ed ecclesiastico, Università degli studi di Catania e Università Cattolica di Milano
Celli Mons. Andrea	Direttore Ufficio Giuridico del Vicariato di Roma
Clementi Rag. Patrizia	Fiscalista e collaboratrice dell'Avvocatura della Curia dell'Arcidiocesi di Milano
Interguglielmi Antonio	Mons. Vicedirettore Ufficio Amministrativo del Vicariato di Roma
Mistò Mons. Luigi	Segretario della Sezione amministrativa della Segreteria per l'economia, Città del Vaticano
Pilon Avv. Lorenzo	Consulente di diocesi ed istituti religiosi
S. Ecc. Redaelli Mons. Carlo	Arcivescovo di Gorizia e Presidente del Consiglio per gli affari giuridici della CEI
Rivella Mons. Mauro	Segretario dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica, Città del Vaticano
Simonelli Don Lorenzo	Avvocato Generale della Curia dell'Arcidiocesi di Milano
Zambon Mons. Adolfo	Professore e Vicario giudiziale del Tribunale Ecclesiastico Regionale Triveneto



# L'Ente Ecclesiastico

## a trent'anni dalla revisione del Concordato

### Sommario

- L'amministrazione dei beni nella comunità cristiana: responsabilità della Chiesa e del presbitero - *Redaelli S.E. Carlo*
- L'ente ecclesiastico. L'origine canonica - *Simonelli Lorenzo*
- L'ente ecclesiastico. Il riconoscimento della personalità civile - *Simonelli Lorenzo*
- L'amministrazione dell'ente ecclesiastico - *Simonelli Lorenzo*
- Gli atti di amministrazione straordinaria. Normativa canonica e rilievi civilistici - *Interguglielmi Antonio*
- L'alienazione dei beni ecclesiastici ed i cosiddetti "atti peggiorativi" - *Simonelli Lorenzo*
- L'amministrazione dei beni ecclesiastici e la vigilanza dell'autorità competente - *Simonelli Lorenzo*
- Gli strumenti della vigilanza canonica - *Simonelli Lorenzo*
- L'alienazione dei beni immobili degli istituti di vita consacrata - *Simonelli Lorenzo*
- Il ruolo dei consigli nell'amministrazione dei beni della chiesa - *Zambon Adolfo*
- Indicazioni per il servizio del consiglio per gli affari economici della parrocchia - *Simonelli Lorenzo*
- L'amministrazione della parrocchia e la questione della perequazione - *Mistò Luigi*
- La prevenzione e la gestione delle criticità. Le procedure concorsuali - *Celli Andrea*
- La fiscalità dell'ente ecclesiastico - *Clementi Patrizia*
- Il bilancio preventivo dell'ente ecclesiastico - *Simonelli Lorenzo*
- Le attività dell'ente ecclesiastico a confronto con la normativa civile. Profili problematici - *Bettetini Andrea*
- L'ente ecclesiastico ed il terzo settore - *Pilon Lorenzo*
- Quale futuro per l'ente ecclesiastico? - *Rivella Mauro*

# La gestione e l'amministrazione della Parrocchia

2008 – EDB Bologna

## Presentazione

L'emanazione nel 2005 dell'*Istruzione in materia amministrativa* della CEI è all'origine di questo testo elaborato dagli Economi e dagli uffici amministrativi di undici diocesi italiane. Anche nel 1994, dopo la prima *Istruzione in materia amministrativa* fu promossa l'elaborazione di un *testo-base* capace di raccogliere sistematicamente quanto era di interesse per la parrocchia, a partire dal quale hanno fatto seguito differenti edizioni diocesane o regionali. Oggi, invece, si è riusciti a predisporre un'*unica edizione nazionale* che viene offerta a tutte le parrocchie italiane. Se il diritto canonico universale e l'*Istruzione in materia amministrativa* sono le fonti di questo volume, la prassi e l'esperienza degli uffici amministrativi, nonché la vita concreta delle nostre parrocchie, sono il crogiolo che ne ha plasmato la struttura interna e i contenuti. Così gli *Economi delle diocesi di Torino, Milano, Padova, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo*, con un lavoro che li ha impegnati per oltre due anni, hanno voluto realizzare un manuale capace di presentare con chiarezza e precisione giuridica le questioni che segnano il quotidiano cammino delle nostre comunità parrocchiali.



# La gestione e l'amministrazione della Parrocchia

2008 – EDB Bologna

## I destinatari

Il volume si rivolge ai *sacerdoti*, ma soprattutto ai *collaboratori parrocchiali* e ai *professionisti*. Per il parroco, quale legale rappresentante e amministratore della parrocchia, è una opportunità per conoscere i profili e gli adempimenti essenziali da tenere presenti nell'amministrare la parrocchia. Per i suoi collaboratori – e tra essi i primi sono i membri del Consiglio per gli affari economici della parrocchia – e per i professionisti (commercialisti, avvocati, ingegneri, geometri, ragionieri, consulenti del lavoro, ecc.) questo volume vuole essere sia un percorso che introduce alla conoscenza giuridica di quel particolare (e spesso travisato) soggetto che è la parrocchia, sia uno strumento che con fondata autorevolezza indica criteri sicuri con i quali interpretare e applicare la normativa canonica e civile. Fatta comunque salva la competenza riconosciuta al Vescovo diocesano di emanare norme particolari cui le parrocchie devono attenersi, i contenuti del testo (in primis quelli che trattano della materia tributaria) molto difficilmente potrebbero essere disattesi senza correre il rischio di aver posto atti illeciti e sanzionabili.



# exLege

ITL Milano

*exLege nasce alla fine degli anni '80 in forma di circolari indirizzate alle parrocchie della Diocesi di Milano. Rapidamente assume la forma di supplemento alla «Rivista Diocesana Milanese», diventando, a partire dal 1999, una rivista autonoma con cadenza trimestrale.*

*Curata dall'Ufficio Avvocatura della diocesi di Milano si avvale del contributo di esperti da tutta Italia.*

*Oggi exLege – unica nel suo genere – esce dall'alveo originario e si rivolge all'intero territorio nazionale.*

## • Destinatari

Parroci, membri dei Consigli parrocchiali per gli affari economici, associazioni ed enti *non profit*, enti ecclesiastici e studi professionali. L'attenzione specifica alle parrocchie e agli enti ecclesiastici rende la rivista uno strumento di informazione particolarmente utile anche per i professionisti (commercialisti, avvocati, architetti, geometri, consulenti del lavoro...) di cui le parrocchie e le diocesi si avvalgono per affrontare correttamente le questioni amministrative.

## • Finalità

Scopo della rivista è quello di offrire precisi orientamenti e chiare indicazioni con la tranquillità di essere a norma di legge (di qui la scelta del titolo *exLege*) in ordine all'amministrazione e alla gestione delle parrocchie, ma anche, in generale, degli enti ecclesiastici e degli altri soggetti che vi gravitano attorno (associazioni sportive e non, organizzazioni di volontariato, Onlus, eccetera).

## • Contenuti

Le finalità vengono conseguite attraverso una costante presentazione della normativa ecclesiastica, civile e tributaria, accompagnata da una lettura critica della stessa in riferimento alle peculiarità degli enti ecclesiastici.

## • Guide operative

Alcune tematiche, già trattate in diversi articoli, sono riprese in forma monografica nel supplemento *Le guide operative* con lo scopo di fornirne un quadro completo, sintetico e, soprattutto, pratico.

## • La rivista on line

La raccolta delle annate può essere liberamente consultata sul Portale della Diocesi di Milano.

Dell'annata in corso viene offerto invece un sommario ragionato e la Guida operativa.

[www.chiesadimilano.it/avvocatura](http://www.chiesadimilano.it/avvocatura)

# *exLege*

## ABBONAMENTI

Per abbonarsi occorre:

1. effettuare il versamento della quota mediante bollettino postale o bonifico bancario, indicando solo il nominativo di chi effettua il pagamento
2. compilare la scheda “dettaglio indirizzi” indicando colui cui deve essere recapitata la rivista
3. inviare la scheda “dettaglio indirizzi”, completa della ricevuta del bollettino postale o del bonifico bancario, a ITL - Servizio Abbonati, fax: 0249665083, oppure mail: [exlege@chiesadimilano.it](mailto:exlege@chiesadimilano.it)

Bollettino postale, estremi del bonifico e scheda “dettaglio indirizzi” sono disponibili all’indirizzo [www.chiesadimilano.it/exlege](http://www.chiesadimilano.it/exlege)

**Quote abbonamento**

**Annuale ordinario**

**Italia: € 30,00**

**Esteri: € 60,00**

**Convegni CAEP: € 23,00**